CAMERA DEI DEPUTATI N. 1326

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DELLE DEPUTATE

SANDRA SAVINO, MILANATO

Disposizioni in favore delle imprese agricole danneggiate dall'infestazione della *Halyomorpha halys*

Presentata il 31 ottobre 2018

ONOREVOLI COLLEGHI ! – Nelle regioni del nord Italia da anni si ripropone l'emergenza dovuta all'invasione della cimice marmorata asiatica (nome scientifico *Halyomorpha halys*), un insetto particolarmente infestante proveniente da Cina, Giappone, Taiwan e Corea. Questo insetto è polifago, si nutre di qualsiasi tipo di prodotto coltivato tra i mesi di luglio e di settembre e, non avendo antagonisti naturali nel territorio, si moltiplica velocemente con 300-400 esemplari alla volta, deponendo le uova anche due volte l'anno. La *Halyomorpha halys* ha inoltre mostrato un'elevatissima capacità di adattamento al nostro ambiente e si è velocemente diffusa in nuovi territori.

La prima segnalazione della presenza della cimice marmorata asiatica si è avuta in Emilia-Romagna nel 2012, ma negli anni scorsi la sua presenza si è velocemente diffusa in tutto il nord Italia. Pur non essendo nocivo per l'uomo, questo insetto particolarmente infestante risulta invece estremamente pericoloso per l'agricoltura in quanto nessuna coltura sembra essere immune.

Nel medio Friuli e nella zona collinare la situazione si presenta ogni anno più drammatica degli anni precedenti: l'invasione di questi insetti sta determinando la distruzione dei raccolti di ciliegie, albicocche e pesche e le piante di alto fusto sono state ricoperte da piccole cimici che in 30-40 giorni diventeranno adulte, in grado quindi di provocare ulteriori danni. Nell'alto Piemonte si segnalano danni fino al 30 per cento della produzione della soia derivanti dalla cimice.

La presenza di questo parassita è stata segnalata nei giorni scorsi nel centro di Palermo, dimostrando ancora una volta la grande mobilità di questa specie.

La cimice asiatica non ha trovato fattori naturali di contrasto, non sono state individuate specie antagoniste e non si conoscono strumenti di contenimento validi. Gli interventi operati con prodotti insetticidi non hanno dato risultati anche a causa della grande mobilità di questo insetto, che si sposta facilmente da una coltura ad un'altra.

A questo si aggiunge che le temperature anomale, più calde delle medie stagionali autunnali, ne favoriscono ulteriormente la diffusione e la sopravvivenza, considerato che tali insetti non resistono ad una temperatura inferiore a 10 gradi.

La conseguenza è quella di milioni di euro di danni per gli agricoltori e di pesanti ripercussioni sugli *habitat* e sul paesaggio agrario di vaste aree.

La cimice asiatica rappresenta una delle emergenze derivanti dalla presenza di parassiti e insetti esogeni arrivati in Italia attraverso lo scambio delle merci che stanno provocando ingenti danni alle coltivazioni: dalla *popillia japonica* alla *drosophila suzukii*, dal *dryocosmus kuriphilus* alla *xylella*. Da anni si assiste, con un costante aumento di intensità del fenomeno, al proliferare di numerose fitopatie anche aggressive dovute principalmente all'introduzione di specie aliene – cosiddette « specie esotiche invasive » – che risultano essere tra le principali cause di estinzione di specie endogene e la cui introduzione determina danni ingenti sia dal punto di vista della difesa dei territori e della biodiversità che da quello economico e provoca importanti ricadute su alcuni prodotti simbolo del *made in Italy*.

La presente proposta di legge si pone la finalità di sostenere le imprese del settore agricolo che hanno subìto danni a causa dell'invasione della cimice asiatica. Per fare questo prevede l'istituzione di un Fondo *ad hoc*, considerato quale misura straordinaria per sostenere le citate imprese. Si auspica che contestualmente vi possa essere un intervento del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo ai fini dell'inserimento degli interventi per il sostegno degli agricoltori danneggiati dall'infestazione della cimice asiatica tra quelli riconosciuti da parte dell'Unione europea, nonché l'adozione di misure volte al potenziamento della ricerca per individuare tecniche di difesa adeguate, al rafforzamento dei controlli internazionali sugli scambi e al miglioramento della capacità di intervento nelle fasi di emergenza.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

1. Al fine di superare le emergenze derivanti dall'infestazione della *Halyomorpha halys* (cimice marmorata asiatica) nei territori in cui se ne registra una forte presenza, è istituito nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo un apposito fondo, con una dotazione pari a 150 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, le cui risorse sono destinate a interventi a sostegno delle imprese agricole danneggiate dalla *Halyomorpha halys*.

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati gli interventi di cui al comma 1 e definiti i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse del fondo di cui al medesimo comma, compatibilmente con la normativa dell'Unione europea in materia di aiuti nei settori agricolo e forestale.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

18PDL0035230